

Il Trattato di Lisbona

Scheda Informativa

Il complesso percorso del nuovo Trattato

In seguito al voto contrario espresso nei referendum in Francia e nei Paesi Bassi nel 2005 (29 maggio e 1 giugno) nei confronti del **Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa**, che era stato firmato a Roma il 29 ottobre del 2004, successivamente all'accordo raggiunto dalla CIG (Conferenza Intergovernativa) su un progetto elaborato da una Convenzione europea, l'Unione europea ha avviato un "periodo di riflessione" sul futuro dell'Europa inteso a ristabilire il legame tra i cittadini ed il progetto europeo e decidere sul futuro del Trattato costituzionale. Nel corso delle celebrazioni del 50esimo anniversario del Trattato di Roma, a Berlino i capi di Stato o di governo hanno dichiarato di essere "uniti nell'obiettivo di dare all'Unione europea, entro le elezioni del Parlamento europeo del 2009, una base comune rinnovata dell'UE". Il Consiglio europeo del 21-23 giugno 2007 ha poi raggiunto un'intesa su un mandato dettagliato per una nuova Conferenza Intergovernativa. Quest'ultima è stata incaricata di elaborare un Trattato di riforma dei Trattati esistenti allo scopo di rafforzare "l'efficienza e la legittimità democratica dell'Unione allargata nonché la coerenza della sua azione esterna".

La CIG, condotta sotto la responsabilità generale dei Capi di Stato o di governo, assistiti dai Ministri degli Affari esteri, è stata avviata il 23 luglio a margine del Consiglio Affari generali e relazioni esterne. Lo svolgimento di questa CIG si è distinto considerevolmente dalle conferenze precedenti in quanto il mandato definito dal Consiglio europeo nel giugno 2007 è stato molto preciso ed ha individuato nel dettaglio gli elementi della revisione. Essa si è quindi conclusa rapidamente, il 18 ottobre, con la definizione di un accordo politico sul **Trattato che modifica il Trattato sull'Unione europea ed il Trattato che istituisce la Comunità europea** (di seguito "Trattato di Lisbona"); durante il vertice informale dei capi di Stato o di governo a Lisbona del 13 dicembre 2007 tale testo è stato solennemente firmato. In seguito ad una nuova tornata di ratifiche nazionali e la necessaria doppia consultazione referendaria in Irlanda, il Trattato di Lisbona è entrato in vigore il 1 dicembre 2009.

La struttura

Il "Trattato di Lisbona" contiene in sette articoli tutte le variazioni relative ai Trattati precedenti. In particolare, due clausole sostanziali modificano, rispettivamente, il Trattato sull'Unione europea (TUE) e il Trattato che istituisce la Comunità europea (TCE). Il TUE manterrà il suo titolo attuale, mentre il TCE sarà denominato trattato sul funzionamento dell'Unione, in considerazione della personalità giuridica unica dell'Unione. Di conseguenza, il termine "Comunità" é sostituito

ovunque dal termine "Unione". Le altre clausole contengono, invece, le disposizioni sulla ratifica e l'entrata in vigore, nonché le disposizioni transitorie.

Come per molti Trattati precedenti, è stata realizzata, anche questa volta, una versione consolidata del Trattato, che ne facilita la lettura. Pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, la versione consolidata è disponibile sul sito:

http://bookshop.europa.eu/is-bin/INTERSHOP.enfinity/WFS/EU-Bookshop-Site/it_IT/-/EUR/ViewPublication-Start?PublicationKey=FXAC08115

Le novità del Trattato

Il progetto costituzionale, che consisteva nell'abrogazione di tutti i Trattati esistenti e nella loro sostituzione con un unico testo denominato "Costituzione", è stato abbandonato. Tuttavia, il "Trattato di Lisbona" integra nei Trattati esistenti, che restano in vigore, gran parte delle innovazioni risultanti dalla CIG del 2004, tra cui, in particolare:

- la personalità giuridica unica dell'Unione che le conferirà un maggiore potere negoziale e una maggiore visibilità con i Paesi terzi e le organizzazioni internazionali;
- le disposizioni relative ai principi democratici ed, in particolare, i principi della democrazia rappresentativa e della democrazia partecipativa, che comprende il diritto di iniziativa popolare. Quest'ultimo consente ad un milione di cittadini europei appartenenti a diversi Stati membri, di chiedere alla Commissione di presentare una proposta legislativa;
- il riferimento ai valori sui quali si fonda l'Unione, ovvero la dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto, i diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti ad una minoranza;
- il valore giuridicamente vincolante della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione;
- il Presidente del Consiglio europeo sarà eletto per un periodo di due anni e mezzo ed il suo mandato sarà rinnovabile una volta sola;
- la creazione della nuova carica di Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, che disporrà di maggiore autorevolezza e funzioni di coordinamento ricoprendo allo stesso tempo il ruolo di Presidente del Consiglio Affari esteri e di Vicepresidente della Commissione incaricato delle relazioni esterne. L'Alto Rappresentante sarà coadiuvato da un Servizio europeo per l'azione esterna, composto da funzionari del segretariato generale del Consiglio, della Commissione e dei servizi diplomatici degli Stati membri;
- l'estensione degli ambiti in cui il Consiglio voterà a maggioranza qualificata e di quelli in cui il Parlamento europeo condivide il ruolo di co-legislatore;
- il sistema di voto a doppia maggioranza (di Stati e di popoli) per le decisioni al Consiglio dei Ministri che sarà applicato a partire dal 1° novembre 2014;
- il numero massimo di seggi del Parlamento europeo viene fissato a 750 oltre al Presidente. I seggi saranno attribuiti agli Stati membri in modo "regressivamente proporzionale", da un minimo di 6 ad un massimo di 96 seggi. Il principio della proporzionalità regressiva implica che più uno Stato membro è popolato, più è alto il numero dei cittadini rappresentati da un singolo parlamentare. L'Italia disporrà di 73 seggi, al pari della Gran Bretagna;
- le nuove basi giuridiche in materia di energia, spazio, sport, protezione civile, sanità, cooperazione amministrativa ed i servizi di interesse generale.

Nonostante le "innovazioni" introdotte dal Trattato di Lisbona siano molte, tuttavia dal suo contenuto sono stati eliminati alcuni elementi che erano presenti nel Trattato costituzionale, come ad esempio:

- il riferimento ai simboli europei (anche se continueranno ad essere utilizzati comunemente, la bandiera a 12 stelle, l'inno e la menzione che "la moneta dell'UE è l'euro);
- una denominazione più chiara degli atti giuridici europei;

- un'affermazione esplicita del primato del diritto dell'UE;
- la riduzione del numero dei Commissari che, anche se inizialmente prevista pure dal nuovo testo, è stata poi successivamente abbandonata in seguito al primo negativo referendum irlandese.

Il Trattato di Lisbona presenta, inoltre, alcuni elementi completamente nuovi, che non erano presenti nel testo concordato dalla CIG del 2004, in particolare:

- ✓ la menzione, tra gli obiettivi della politica dell'Unione nell'ambito dell'ambiente, dell'impegno di promuovere, sul piano internazionale, misure dirette a combattere i cambiamenti climatici;
- ✓ il riferimento, in ambito di politica energetica, allo spirito di solidarietà tra gli Stati membri ed alla promozione dell'interconnessione delle reti energetiche;
- ✓ in tema di adesione all'Unione si dovrà tenere conto dei "criteri di ammissibilità convenuti dal Consiglio europeo".

Per ulteriori informazioni:

http://europa.eu/reform_treaty/index_it.htm

<http://www.consilium.europa.eu/Documents/treaty-of-lisbon?lang=it>

<http://www.politichecomunitarie.it/comunicazione/34/avvenire-dell-europa>

http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Europea/RiformaTrattati.htm



Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del progetto *Eu Goes to schools. Teaching how to become a conscious European citizen* co-finanziato dalla Commissione europea. Le informazioni contenute nel presente documento non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale dell'Unione europea.